

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

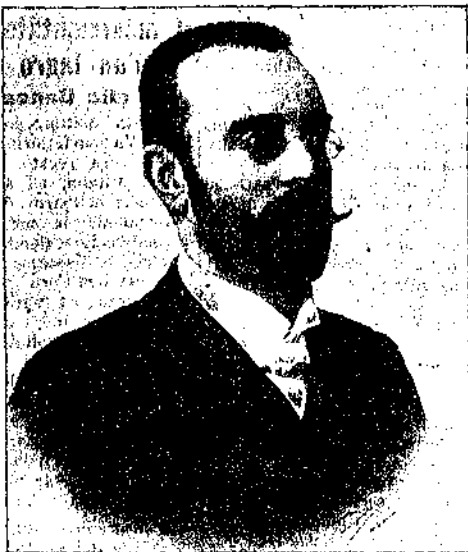
ABBONAMENTO

Udine e domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 9
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-
Ungheria, Germania ecc. pagando negli uffici del luogo L. 25
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandarlo
alla Direzione del Giornale, L. 28, San. e Trin. in proporzione.
Un numero separato cent. 15, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Manservigioli & Vedov
Via Preloletta, 6 Udine e successa in Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linea di corpo 7. Terza pagina L. 1. - Quarta
pagina Cent. 30 (lunga 1/2 di pagina). Cronaca L. 2. - per linea,
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE



UMBERTO CARATTI

Volgono oggi trenta giorni da che Umberto Caratti ha chiuso per sempre gli occhi alla luce, strappato da un male che invano la sapienza medica e l'affetto della famiglia avevano cercato di debellare.

Nel trigesimo anniversario della sua morte, il nostro pensiero commosso vola più fervido sulla breve urna che ne racchiude le ceneri, come per addoppiare ad un sacro dovere che il sentimento ci impone e per obbedire ad uno spontaneo e formidabile impulso del cuore.

Non ancora la mente ha saputo adattarsi alla cruda e tragica verità delle cose né ancora ha potuto assuefarsi al pensiero che Umberto Caratti non è più.

Vi hanno nella vita di quegli uomini che non dovrebbero chiudere mai il loro giorno, perché sono quasi il simbolo delle più nobili aspirazioni dell'umanità e nella forza del proprio intelletto e nell'espansività del loro cuore simboleggiano le più pure idealità della stirpe.

Uno di questi uomini era Umberto Caratti.

Invano cercheremmo nella laude retorica e pur sincera una parola adeguata che valga ad esprimere lo schianto nostro che al ricordo doloroso par quasi centuplicato.

Né diremo parola dell'acuto ingegno vivacissimo, della coscienza retta che non sapeva flessioni di sorta, del cuore generoso che ebbe palpiti di bontà per ogni causa giusta ed onesta.

Né ricorderemo il combattente baldi delle più fere battaglie per il trionfo dell'idea, l'Uomo che alla causa della Democrazia aveva votato tutti gli entusiasmi esuberanti della sua gioventù ed i fulgori vividi del suo intelletto.

Umberto Caratti, anima in cui la generosità più elevata era un abito della sua vita d'ogni giorno, soprattutto in due campi esplicò l'attività sua mirabile e geniale: in quello della scuola e in quello dell'infanzia. Due problemi connessi intimamente l'uno all'altro e la cui risoluzione definitiva segnava per l'Italia una gloriosa data da cui avrà principio per la nazione nostra una nuova storia.

Ed al problema della scuola ed a quello dell'infanzia, Umberto Caratti diede un sì febrile e gagliardo impulso con l'opera propria, che questo solo, pur se altro non avesse compiuto nella sua vita, basterebbe a renderne duratura la memoria.

Egli voleva che il popolo fosse istruito e tutto anzi ed anzi per la diffusione dell'insegnamento popolare e per la restaurazione della scuola elementare in Italia perché non Egli intuiva col lampo vivificante del suo ingegno che l'educazione e la civiltà

più che nessuna'altra cosa valgono a rendere forte e rispettata una nazione. Non v'è quasi città in Italia dove Umberto Caratti con l'eloquenza sua calda e scintillante non abbia alto levato l'innno al divenire della scuola, fortemente asserendo i diritti dei maestri in nome della giustizia e della civiltà.

E dovunque passava l'alto del suo ingegno forte e della sua parola or viva e scattante, o scherzosa e lieta, profonda e sincera sempre, ivi il seme gettato da Lui produceva immancabilmente il desiderato frutto.

Occorre forse ricordare i suoi cento o cento successi, i trionfi suoi tra i cento pubblici d'Italia che, elettrizzati dalla sua arte, si abbandonavano a delirii d'applausi imbarcabili, ad ovazioni senza pari che se dicevano del valore dell'Apostolo, non meno affermavano la santità della causa di cui Umberto Caratti fu intrepido combattente e strenuo difensore?

Figlio di una ricca e nobile famiglia Egli sentì un così vivo affetto per tutti i miseri e per tutti gli abbietti e la causa di questi sposedi francamente con tale entusiasmo di convinzioni e di azione, che portò sempre, chiamato, il potente ausilio della sua eloquenza viva, effervescente, brillante ed il suo saggio consiglio nei conflitti sorgenti tra capitale e lavoro.

Anche in tempi nei quali esprimere chiaramente il proprio pensiero, più che audacia, poteva parere temerarietà, Egli mai fece velo ad alcuno di ciò che nell'intimo dell'anima gli ruggiva, come a difesa ed a protesta contro le tirannie di interni despotismi reazionari.

Ora Egli è morto, quando tanto ancora ci aspettavamo della sua attività inesauribile e dall'azione sua sanamente e possentemente feconda, nel pieno meriggio della sua vita, nella vigoria più perfetta delle sue forze fisiche e mentali.

Ma l'opera sua non sarà dimenticata perché il popolo non dimentica e non scorda mai i nomi dei generosi che alle sue rivendicazioni hanno dopato, come Umberto Caratti donò, sì largo consenso entusiastico d'azione e di lavoro.

Sia questo pensiero di conforto alla desolata madre, alla consorte straziatissima, ai figli piombati dall'atroce fato inesorabile nel più sanguinoso schianto dei loro orgogli e dei loro affetti... e sull'urna breve che racchiude le tue ceneri, o Umberto, ricappigli negli improvvisi sflogorii del tuo genio, a noi superstiti, la memoria tua che non morrà...
Tourquines.

La situazione diplomatica e militare

Il nostro proposito d'astenerci da congetture sul tenore del memoriale che il ministro di San Giuliano consegnò agli ambasciatori delle cinque Potenze in risposta alla loro domanda d'informazioni sulle condizioni alle quali il Governo del Re sarebbe disposto a far la pace con la Turchia e ciò tanto per quel riserbo che una stampa coscienziosa e patriottica deve saper imporsi di fronte ad un'azione diplomatica appena iniziata, difficile e delicata, che vuol essere condotta con la massima discrezione, quanto perché ci pare un'occupazione frivola l'altmannaccare su semplici presunzioni, se non prive, forse, di verisimiglianza, mancati della sola base d'un serio ragionamento: l'esattezza.

D'una cosa siamo certi, cioè che alla condizione fondamentale della sovranità sulla Tripolitania e Cirenaica il Governo del Re subordina tutte le altre, le quali non potrebbero essere di tal natura da intaccare la sostanza di quelle, né derogare in verun modo alla dignità della Corona e dell'Italia od agli interessi nazionali. Entro questi confini v'è un campo larghissimo di negoziazione, purché la Porta si mostri accessibile ai consigli della ragione e delle Potenze le quali, esaminato il memoriale italiano, faranno a Costantinopoli il secondo passo per saggiare le sue disposizioni. Queste, per quel che si vede e si ode, sono sempre caratterizzate da spirito d'intransigenza e ciò si capisce: il regime dell'Unione e Progresso, praticamente scardato, si rifà una popolarità atteggiandosi a difensore ad oltranza dell'integrità dell'impero e dell'isolazionismo, onde crederlo che proclamare la propria bancarotta, specialmente alla vigilia delle elezioni, mutando atteggiamento; d'altra parte, la Turchia non senta gli effetti diretti di una guerra che si svolge in una provincia lontana e staccata, cosicché per indurla ad una saggia risoluzione occorre colpirla in un punto vitale.

Il parere espresso ieri da un nostro amico, buon conoscitore d'uomini e cose della capitale ottomana, che soltanto un'azione navale nei Dardanelli e la comparsa della nostra flotta davanti a Costantinopoli, potrebbero piegare la cervice del Governo giovane turco, riflette il pensiero della generalità degli italiani; senonché, qui, le considerazioni politiche s'aggiungono a quelle delle « chances » d'un'impresa, non superiore alle nostre forze, ma il cui successo sarebbe comparato a caro prezzo. Ad ogni modo, le considerazioni politiche, alle quali l'Italia ha già sacrificato anche troppo della sua libertà d'azione, non la tratterebbero dall'usare del suo diritto di belligerante per ferire la Turchia nel cuore, quando a Roma un tal partito fosse giudicato indispensabile, quando, cioè, le pratiche delle Potenze fallissero di fronte all'ostinazione del Governo ottomano. Su questo punto non dividiamo lo scetticismo dei più.

Un'azione navale nei Dardanelli, comunque riescisse, è un affare che tocca interessi politici e commerciali europei, onde le Potenze hanno fortissime ragioni di prevenirla, obbligando la Turchia a far la pace. Ed adoperiamo il termine « obbligo », poiché è evidente che esse dovranno, se il loro proposito è, come presumiamo, serio e saldo, passare dalla persuasione alla pressione la quale può esordire con il riconoscimento formale, da parte loro, della sovranità italiana sulla Libia e col regolamento, in base a tale riconoscimento, delle questioni connesse. Del resto l'armamentario diplomatico possiede una grande varietà di mezzi di coazione, quando la si voglia esercitare con la volontà di raggiungere un dato scopo.

È chiaro, tuttavia, che l'opera dei Gabinetti sarà tanto più coadiuvata dall'attitudine dell'Italia, dalle manifestazioni di fatto della sua intenzione di proseguire la guerra con tutto il vigore, estendendo il teatro e mirando a nuovi e più importanti obiettivi. L'Italia deve agire militarmente parallelamente alla diplomazia, ma senza fare assegnamento su di questa, come se tutto avesse a dipendere dai propri atti; il che può essere il caso più probabile. Certo, la propelliva che suscitano tali considerazioni è grave; sono alcei terribili, grandi responsabilità, grandi sacrifici in vista... ma il suo o, entusiastico plebiscito d'affetto diastico provocato dall'attentato di Roma attesta la perfetta unione della Nazione col suo Re, la sua decisione di non rifugiarsi da veruno sforzo che valga ad assicurare il successo dell'impresa in cui sono impegnati l'onore, gli interessi, l'avvenire d'Italia.

Tuttavia, non è detto che un'azione navale nei Dardanelli diverrà assolutamente necessaria; necessaria è, in ogni caso, la preparazione della medesima, una preparazione, interdiciamo, seria, tanto materiale quanto morale e questo epiteto dice molto a chi sa interpretarlo. La minaccia, dietro la quale si scorga il colpo pronto a cadere, può bastare a produrre sul Bosforo il voluto effetto, tanto più che, malgrado le smentite, si devono ritenere non infondate le notizie di mobilitazione di truppe russe in Transcaucasia, se non nelle provincie sud-occidentali. Il Governo ottomano avrebbe chiesto spiegazioni in proposito a Pietroburgo, donde ricevette la risposta consueta in simili casi, cioè evasiva.

La Russia, già diciamo, è la più interessata alla libertà di navigazione dei Dardanelli, già intralciata dalle misure di difesa che vi prende la Turchia, cosicché le deve premere solennemente che lo Stretto non sia bloccato e non divenga il teatro di operazioni di guerra; due casi che l'indurrebbero, forse, a concentrare la flotta del Mar Nero all'imboccatura del Bosforo... per ogni eventualità. Di qui l'iniziativa di mediazione che ha preso per la terza volta e questa volta col proposito di farla riuscire, di qui il richiamo di Tcharykoff che faceva a Costantinopoli una politica di suo capo, a zig-zag. Diferenze dalle istruzioni di Pietroburgo. La Russia non si stacca dalla altro Potenze, ma piuttosto intende appoggiare i comunisti con un'attitudine che ne renda probabile un risultato positivo. In tal senso è una nostra conduttrice forse più che diplomatica, una, ripetiamo, per utili che possano essere gli ausiliari dell'Italia, e l'Italia che deve essere l'artefice principale della pace.

In Libia, la natura speciale della guerra non permette alle sue truppe di compiere, di quelle grandi operazioni che annientano la resistenza del nemico; d'altra parte, il sopraggiungere dei grandi calori rende impossibile per ora una marcia nell'interno, le cui difficoltà non troppo note per richiedere nuove descrizioni. Ivi la più sicura strategia è quella della pazienza e costanza. Queste due virtù ed il tempo condurranno a termine felice la nostra impresa africana, ma il termine alla guerra con la Turchia, il quale dovrebbe agevolare l'impresa stessa, va posto da atti che l'Italia deve compiere altrove. Finché la Turchia non sarà ferita nel suo vero corpo e potrà ingannare le popolazioni musulmane convertendo in vittorie le sconfitte dei turco-arabi in Tripolitania o Cirenaica, difficilmente si piegherà a far la pace — a meno che, come diciamo, la minaccia della ferita e la pressione delle Potenze, non bastino a farla rinsavire. Oggi, l'attentato di Roma viene sfruttato dall'Unione e Progresso come argomento a prova d'una reazione che si manifesterebbe in Italia contro l'impresa di Tripoli, ma i propagatori di sì grossolana menzogna, se possono illudere altri non ingannano se stessi, poiché le dimostrazioni a cui diado luogo l'abbimmovele mistafio la illumina a sufficienza sui veri sentimenti della nazione. Nazione, Re, Parlamento — l'Italia, insomma, è una di mente, di cuore, di proposito. La Turchia se ne persuaderà ai fatti.

Camera dei Deputati

Roma 19. — Pres. Marcora.

Il bilancio dell'emigrazione

Si comincia la discussione del bilancio dell'emigrazione per l'esercizio 1911-1912.

Rubini, al capitolo primo della spesa per il personale raccomanda che si proceda con sollecitudine maggiore nel rilascio del nulla osta dei paesi esportatori per l'Argentina e Uruguay.

Fallicci relatore si associa alle rimostranze dell'on. Rubini.

Spingardi, min. della guerra, assicura che il governo si occuperà della questione.

Dimarco al cap. 37: scuola all'estero, non crede equo che su questo fondo costituito dal provento di una tassa sugli emigranti si facciano gravare le spese di carattere statale, come questa della scuola all'estero.

Fallicci, relatore avverte che la giunta generale del bilancio ha ritenuto che questa spesa torni di vero vantaggio per gli emigranti.

Cannavina, al cap. 49: leva militare all'estero, lamenta che gli agenti consolari cui il servizio stesso è affidato gravano di spese eccessive coloro che si presentano per la visita.

Spingardi assicura che il governo si preoccupa di questi inconvenienti e confida che saranno eliminati.

Di San Giuliano, ministro degli esteri, si associa a questa dichiarazione ed è lieto constatare che in occasione della presente guerra moltissimi furono i nostri concittadini all'estero che, anche senza essere obbligati, accorsero spontaneamente sotto le bandiere.

Sono approvati tutti i capitoli e gli stanziamenti complessivi del disegno di legge.

Il bilancio dell'Agricoltura

Corniani esorta il ministro a ripresentare al parlamento il disegno di legge per l'aumento del canone per le concessioni della forza idraulica.

La legge vigente rimonta al 1884, epoca in cui non si conosceva ancora il modo di trasportare a grande distanza l'energia idro-elettrica.

Per i lavoratori della terra

Cabrini osserva che delle varie provvidenze sociali deliberate dal parlamento italiano nessuna finora è stata estesa a beneficio dei lavoratori della terra che rappresentano la massima parte del proletariato italiano.

Chiede che sia portato innanzi al più presto il disegno di legge inteso ad estendere all'agricoltura la magistratura probivirale. Augura che il Senato abbia ad approvare il disegno di legge per l'ispezione delle industrie.

Insiste sulla necessità d'estendere al lavoro agricolo la legge sugli infortuni del lavoro.

Trova iniqua l'esclusione delle madri contadine dal beneficio di quella cassa di maternità di cui già fruiscono le madri operaie, anche quando a causa della gravidanza e del puerperio si trovano per precetto di legge escluse dal lavoro.

Accenna alla necessità di una legge sul contratto di lavoro e sui probiviri a favore della numerosa cegletta classe dei commessi ed impiegati di commercio.

Infine dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera esprime il voto che il ministro dell'agricoltura renda di pubblica ragione gli elementi tecnici per il graduale passaggio della previdenza libera sussidiata alle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia col triplice contributo dei lavoratori, degli imprenditori e dello Stato. »

Per gli insegnam. industriale

Morpurgo insiste sulle necessità di diffondere l'insegnamento industriale. È convinto che la somma destinata a tale scopo dovrebbe essere sensibilmente aumentata, tanto più quando si consideri quello che fanno le altre nazioni, come l'Austria, la quale intensifica, particolarmente l'azione sua nella regione italiana soggetta al suo dominio.

Osserva che la diffusione dell'insegnamento industriale è tanto più necessaria nelle regioni di confine, in vista della numerosa nostra emigrazione.

Pa voti per la presentazione di un disegno di legge che, aumentando i contributi dello Stato, dia più energico impulso a tutta questa branca del nostro insegnamento.

Passando allo insegnamento agrario rileva i risultati soddisfacenti delle varie scuole superiori e raccomanda che i professori di queste siano equiparati a quelli universitari, anche nella carriera, agevolando la loro promozione ad ordinari.

Circa le scuole pratiche confida che il presente ministro porterà innanzi il disegno di legge preparato dal ministro Rainieri e che in ogni caso manterrà integro il concetto informatore.

La candidatura aerea di Vedrines

PARIGI, 19 — L'« Avenir » ha da Léon Vedrines, che ieri ha battuto in una elezione politica, ha ricevuto un dispaccio da Aix che gli offre la candidatura alla seconda circoscrizione. Il dispaccio terminava con queste parole: « Arrivate a Marsiglia domani in aeroplano. Il successo è assicurato. Vedrines non ha accettato questa proposta. »

L'arrivo a Brindisi del « Montebello », con 203 prigionieri

BRINDISI, 19 Provvisoriamente il « Trentino » è giunto qui stamane il piroscafo « Montebello », recante a bordo 203 prigionieri arabi che vengono impietati. Il « Montebello » prosegue per Tripoli.

L'Austria abolisce il latte

VIENNA, 19 — Il governo ha presentato alla Camera un progetto di legge circa la soppressione del latte e la somma per l'istituzione delle botterie.

Camera dei Deputati

Roma 19. — Pres. Marcora.

Il bilancio dell'emigrazione

Si comincia la discussione del bilancio dell'emigrazione per l'esercizio 1911-1912.

Rubini, al capitolo primo della spesa per il personale raccomanda che si proceda con sollecitudine maggiore nel rilascio del nulla osta dei paesi esportatori per l'Argentina e Uruguay.

Fallicci relatore si associa alle rimostranze dell'on. Rubini.

Spingardi, min. della guerra, assicura che il governo si occuperà della questione.

Dimarco al cap. 37: scuola all'estero, non crede equo che su questo fondo costituito dal provento di una tassa sugli emigranti si facciano gravare le spese di carattere statale, come questa della scuola all'estero.

Fallicci, relatore avverte che la giunta generale del bilancio ha ritenuto che questa spesa torni di vero vantaggio per gli emigranti.

Cannavina, al cap. 49: leva militare all'estero, lamenta che gli agenti consolari cui il servizio stesso è affidato gravano di spese eccessive coloro che si presentano per la visita.

Spingardi assicura che il governo si preoccupa di questi inconvenienti e confida che saranno eliminati.

Di San Giuliano, ministro degli esteri, si associa a questa dichiarazione ed è lieto constatare che in occasione della presente guerra moltissimi furono i nostri concittadini all'estero che, anche senza essere obbligati, accorsero spontaneamente sotto le bandiere.

Sono approvati tutti i capitoli e gli stanziamenti complessivi del disegno di legge.

Il bilancio dell'Agricoltura

Corniani esorta il ministro a ripresentare al parlamento il disegno di legge per l'aumento del canone per le concessioni della forza idraulica.

La legge vigente rimonta al 1884, epoca in cui non si conosceva ancora il modo di trasportare a grande distanza l'energia idro-elettrica.

Per i lavoratori della terra

Cabrini osserva che delle varie provvidenze sociali deliberate dal parlamento italiano nessuna finora è stata estesa a beneficio dei lavoratori della terra che rappresentano la massima parte del proletariato italiano.

Chiede che sia portato innanzi al più presto il disegno di legge inteso ad estendere all'agricoltura la magistratura probivirale. Augura che il Senato abbia ad approvare il disegno di legge per l'ispezione delle industrie.

Insiste sulla necessità d'estendere al lavoro agricolo la legge sugli infortuni del lavoro.

Trova iniqua l'esclusione delle madri contadine dal beneficio di quella cassa di maternità di cui già fruiscono le madri operaie, anche quando a causa della gravidanza e del puerperio si trovano per precetto di legge escluse dal lavoro.

Accenna alla necessità di una legge sul contratto di lavoro e sui probiviri a favore della numerosa cegletta classe dei commessi ed impiegati di commercio.

Infine dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera esprime il voto che il ministro dell'agricoltura renda di pubblica ragione gli elementi tecnici per il graduale passaggio della previdenza libera sussidiata alle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia col triplice contributo dei lavoratori, degli imprenditori e dello Stato. »

Per gli insegnam. industriale

Morpurgo insiste sulle necessità di diffondere l'insegnamento industriale. È convinto che la somma destinata a tale scopo dovrebbe essere sensibilmente aumentata, tanto più quando si consideri quello che fanno le altre nazioni, come l'Austria, la quale intensifica, particolarmente l'azione sua nella regione italiana soggetta al suo dominio.

Osserva che la diffusione dell'insegnamento industriale è tanto più necessaria nelle regioni di confine, in vista della numerosa nostra emigrazione.

Pa voti per la presentazione di un disegno di legge che, aumentando i contributi dello Stato, dia più energico impulso a tutta questa branca del nostro insegnamento.

Passando allo insegnamento agrario rileva i risultati soddisfacenti delle varie scuole superiori e raccomanda che i professori di queste siano equiparati a quelli universitari, anche nella carriera, agevolando la loro promozione ad ordinari.

Circa le scuole pratiche confida che il presente ministro porterà innanzi il disegno di legge preparato dal ministro Rainieri e che in ogni caso manterrà integro il concetto informatore.

La candidatura aerea di Vedrines

PARIGI, 19 — L'« Avenir » ha da Léon Vedrines, che ieri ha battuto in una elezione politica, ha ricevuto un dispaccio da Aix che gli offre la candidatura alla seconda circoscrizione. Il dispaccio terminava con queste parole: « Arrivate a Marsiglia domani in aeroplano. Il successo è assicurato. Vedrines non ha accettato questa proposta. »

L'arrivo a Brindisi del « Montebello », con 203 prigionieri

BRINDISI, 19 Provvisoriamente il « Trentino » è giunto qui stamane il piroscafo « Montebello », recante a bordo 203 prigionieri arabi che vengono impietati. Il « Montebello » prosegue per Tripoli.

L'Austria abolisce il latte

VIENNA, 19 — Il governo ha presentato alla Camera un progetto di legge circa la soppressione del latte e la somma per l'istituzione delle botterie.

Camera dei Deputati

Roma 19. — Pres. Marcora.

Il bilancio dell'emigrazione

Si comincia la discussione del bilancio dell'emigrazione per l'esercizio 1911-1912.

Rubini, al capitolo primo della spesa per il personale raccomanda che si proceda con sollecitudine maggiore nel rilascio del nulla osta dei paesi esportatori per l'Argentina e Uruguay.

Fallicci relatore si associa alle rimostranze dell'on. Rubini.

Spingardi, min. della guerra, assicura che il governo si occuperà della questione.

Dimarco al cap. 37: scuola all'estero, non crede equo che su questo fondo costituito dal provento di una tassa sugli emigranti si facciano gravare le spese di carattere statale, come questa della scuola all'estero.

Fallicci, relatore avverte che la giunta generale del bilancio ha ritenuto che questa spesa torni di vero vantaggio per gli emigranti.

Cannavina, al cap. 49: leva militare all'estero, lamenta che gli agenti consolari cui il servizio stesso è affidato gravano di spese eccessive coloro che si presentano per la visita.

Spingardi assicura che il governo si preoccupa di questi inconvenienti e confida che saranno eliminati.

Di San Giuliano, ministro degli esteri, si associa a questa dichiarazione ed è lieto constatare che in occasione della presente guerra moltissimi furono i nostri concittadini all'estero che, anche senza essere obbligati, accorsero spontaneamente sotto le bandiere.

Sono approvati tutti i capitoli e gli stanziamenti complessivi del disegno di legge.

Il bilancio dell'Agricoltura

Corniani esorta il ministro a ripresentare al parlamento il disegno di legge per l'aumento del canone per le concessioni della forza idraulica.

La legge vigente rimonta al 1884, epoca in cui non si conosceva ancora il modo di trasportare a grande distanza l'energia idro-elettrica.

Per i lavoratori della terra

Cabrini osserva che delle varie provvidenze sociali deliberate dal parlamento italiano nessuna finora è stata estesa a beneficio dei lavoratori della terra che rappresentano la massima parte del proletariato italiano.

Chiede che sia portato innanzi al più presto il disegno di legge inteso ad estendere all'agricoltura la magistratura probivirale. Augura che il Senato abbia ad approvare il disegno di legge per l'ispezione delle industrie.

Insiste sulla necessità d'estendere al lavoro agricolo la legge sugli infortuni del lavoro.

Trova iniqua l'esclusione delle madri contadine dal beneficio di quella cassa di maternità di cui già fruiscono le madri operaie, anche quando a causa della gravidanza e del puerperio si trovano per precetto di legge escluse dal lavoro.

Accenna alla necessità di una legge sul contratto di lavoro e sui probiviri a favore della numerosa cegletta classe dei commessi ed impiegati di commercio.

Infine dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera esprime il voto che il ministro dell'agricoltura renda di pubblica ragione gli elementi tecnici per il graduale passaggio della previdenza libera sussidiata alle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia col triplice contributo dei lavoratori, degli imprenditori e dello Stato. »

Per gli insegnam. industriale

Morpurgo insiste sulle necessità di diffondere l'insegnamento industriale. È convinto che la somma destinata a tale scopo dovrebbe essere sensibilmente aumentata, tanto più quando si consideri quello che fanno le altre nazioni, come l'Austria, la quale intensifica, particolarmente l'azione sua nella regione italiana soggetta al suo dominio.

Osserva che la diffusione dell'insegnamento industriale è tanto più necessaria nelle regioni di confine, in vista della numerosa nostra emigrazione.

Pa voti per la presentazione di un disegno di legge che, aumentando i contributi dello Stato, dia più energico impulso a tutta questa branca del nostro insegnamento.

Passando allo insegnamento agrario rileva i risultati soddisfacenti delle varie scuole superiori e raccomanda che i professori di queste siano equiparati a quelli universitari, anche nella carriera, agevolando la loro promozione ad ordinari.

Circa le scuole pratiche confida che il presente ministro porterà innanzi il disegno di legge preparato dal ministro Rainieri e che in ogni caso manterrà integro il concetto informatore.

La candidatura aerea di Vedrines

PARIGI, 19 — L'« Avenir » ha da Léon Vedrines, che ieri ha battuto in una elezione politica, ha ricevuto un dispaccio da Aix che gli offre la candidatura alla seconda circoscrizione. Il dispaccio terminava con queste parole: « Arrivate a Marsiglia domani in aeroplano. Il successo è assicurato. Vedrines non ha accettato questa proposta. »

L'arrivo a Brindisi del « Montebello », con 203 prigionieri

BRINDISI, 19 Provvisoriamente il « Trentino » è giunto qui stamane il piroscafo « Montebello », recante a bordo 203 prigionieri arabi che vengono impietati. Il « Montebello » prosegue per Tripoli.

L'Austria abolisce il latte

VIENNA, 19 — Il governo ha presentato alla Camera un progetto di legge circa la soppressione del latte e la somma per l'istituzione delle botterie.

LA GUERRA

Il lavoro delle grandi potenze per la mediazione

Costantinopoli, 19 — Gli ambasciatori delle cinque potenze non hanno ancora ricevuto istruzioni di fare presso la Porta un passo per la pace. Si domanda se non si sia rinunciato il passo stesso, che si volgerebbe certamente in un insuccesso.

La ogni caso si ritiene che non si faranno pratiche prima dell'arrivo a Costantinopoli di Swetchine designato a reggere l'ambasciata di Russia sino alla presa di possesso del nuovo ambasciatore. La nomina a questo ufficio di Swetchine, i cui sentimenti italofili sono ben noti, non fa che accrescere l'inquietudine già prodotta nelle sfere politiche ottomane dal richiamo di Tcharykoff.

Londra, 19 — « L'« Agenzia Reuter » pubblica la seguente nota: Nei circoli italiani informati si dice che le cinque grandi potenze conoscono ora per la prima volta il « minimum » che l'Italia considererebbe come base della mediazione per la cessazione delle ostilità.

Quantunque il contenuto della risposta italiana ai passi fatti a Roma dai dieci cor ente dalle potenze non sia stato divulgato si dice che esso sia conciliante e di natura tale da permettere alle potenze di continuare i loro sforzi.

Dopo l'attacco di Gargaresh

L'artiglieria montata sui cammelli
Tripoli 18 — Nell'attacco dell'altra notte contro la ridotta n. 3 di Gargaresh la menalla araba ha avuto otto morti e numerosi feriti, tra cui il capo Hassich e Pessana.

Stamane il governatore generale Canova ha visitata la sezione di artiglieria montata sui cammelli. La sezione

che si era dato alla fuga dopo la rivoluzione d'aprile del 1909 ed era giunto ieri a Costantinopoli.

Costantinopoli 19 — Ecco particolari del tentativo di incendiare il ministero della giustizia:

Ieri mattina, prima dell'apertura degli uffici del ministero, due persone tra cui un luogotenente a riposo, corto lemali, tentarono di provocare un incendio spargendo petrolio. Lemali fu arrestato.

Due volte volle fuggire saltando nel mare, ma ne fu impedito. Il suo complice riuscì a fuggire.

Le perdite Italiane

nella battaglia di Bengasi

Roma 18 — Il «Corriere d'Italia» ha da Bengasi: Sono in grado di darvi una lista precisa delle nostre perdite nella battaglia del giorno 12. Ecco la divisa per reggimenti:

63 o fucilieri «Ufficiali» morti: Cap. Corradini, tenente Lozzi, sottotenente Corti.

«Truppa»: morti soldati quattro; feriti gravi quattro, non gravi tredici. 79 o Fucilieri. «Ufficiali»: morti: Sottotenente Grillo e Tassinari, feriti tenente colonnello De Bernardis e tenente Bon. Gravi: capitano Della Noce, tenente Dima e Tonello Gino, non gravi.

4 o Fucilieri. «Ufficiali»: morto sottotenente Meli Salvatore, «Truppa»: morti soldati sei, feriti diciannove.

57 o Fucilieri. «Truppa» feriti nove. «Carabinieri»: Truppa morti. Un brigadiere.

Cavalleria. Ufficiali: ferito tenente Urga Pietro del Piacenza.

«Truppa»: feriti un caporale maggiore ed un soldato (grave).

Battaglione degli ascari: «Truppa» ferito un soldato.

«Aviatori»: Un ferito.

Le brillanti ricognizioni

del dirigibile

Roma 19 — Sulla ricognizione del dirigibile P 2 la «Tribuna» ha da Tripoli i seguenti particolari: Il dirigibile levatosi alle 10 ha fatto dapprima ampi giri sul mare ad altezza variabile facendo cadere nell'acqua tre bombe. Quindi si è diretto su Zanzur prima costeggiando e poi attraversando l'asi. Sopra Zanzur il dirigibile ha lasciato cadere alcune bombe su gruppi di arabi, che avevano tirato contro di esso qualche innocua fucilata.

Il tentativo non fu più ripetuto appena sulla collinetta caddero le prime bombe. Gli arabi atterriti si sparpagliarono, dandosi a fuga precipitosa verso la terza ridotta nostra di Gargarech, in modo da essere subito notati dalle nostre batterie, le quali con alcuni colpi ben diretti aumentarono lo scompiglio dei fuggenti. Il P. 2 scoppiò fra altro che il nucleo è fortemente trincerato con concentramenti di truppe nell'asi di Zanzur.

Su altri concentramenti il dirigibile lanciava 10 bombe con ottimo effetto. Quindi faceva rotta verso Suani Bon Adden, dove sono gli accampamenti dei regolari turchi, sui quali lasciava cadere altre sei bombe.

Il frutto della ricognizione è che ora si può sapere con precisione che l'accampamento dei nemici a Zanzur non è molto grande; cioè che è sieso su circa 25 chilometri di estensione e che sono 36 gli accampamenti composti in media di una ventina di tende ciascuno. Il dirigibile pervenuto di nuovo verso mezzogiorno a Zanzur segnalava alla terza ridotta di Gargarech di tirare alcuni colpi in una determinata direzione e la batteria tirò 36 colpi non certo senza effetto.

MEMORI ELETTORALI TURCHI

Memori dell'opposizione liberale e Progresso.

ATENE, 18 — L'agenzia di Atene ha da Xora e chi dieci ufficiali turchi in uniforme e armati si sono recati all'albergo dove alloggiavano gli inviati del partito dell'Intesa liberale Pethy bex, Romzi e Mustafà. Due degli ufficiali si sono loro avvicinati e hanno incominciato a conversare. A un segnale convenuto tutti gli ufficiali si sono lanciati contro gli invitati, colti alla sprovvista, li hanno disarmati, e li hanno battuti a sangue.

Numerosi agenti di polizia e gendarmi, i quali attendevano fuori dall'albergo gli avvenimenti sotto gli ordini di Edib bey, capitano dei gendarmi e agente del Comitato Unione e Progresso, hanno invece l'albergo e hanno arrestato gli inviati dell'Accordo Liberale, conducendoli al posto di polizia dove sono stati sottoposti a un lungo interrogatorio. E' stato loro dichiarato che il popolo è contro di loro e sono stati messi in prigione. L'arresto di questi inviati è stato causato dalla fondazione di un circolo dell'Intesa liberale il quale ormai si sa è il partito d'opposizione.

La stessa agenzia ha da Salonico che il deputato greco uscente Onassis è stato assalito a Dournani da un agente del Comitato Unione e Progresso e gli è stato proibito di entrare in città.

Truppe russe alla frontiera del Caucaso

VLENNA, 19 — I giornali hanno da Costantinopoli: Alla Porta si dichiara che la concentrazione di truppe russe alla frontiera del Caucaso continua. Nelle sfere ufficiali si crede che la Russia voglia così ostendere la Porta a ritirare le truppe anche dal territorio persiano.

Su la bilancia dei pagamenti

FRA L'ITALIA E L'ESTERO

Bonaldo Stringher, l'eminentissimo direttore generale della Banca d'Italia, ha dimostrato di recente che quello che una Commissione non riesce a fare, può talvolta esser fatto da un uomo solo, purché abbia la volontà e la competenza necessaria. Certo occorre che quella persona si chiami Bonaldo Stringher, ossia che abbia non solo una posizione eminente, ma una competenza e un'autorità scientifica come egli, esempio raro anche fra i direttori di emisione, possiede in sommo grado, com'è noto a tutti coloro che hanno seguito gli studi economici e finanziari nell'ultimo trentennio.

Infatti lo Stringher ha pubblicato sulla bilancia dei pagamenti una relazione che ha posto, come finora non era stato fatto la questione della bilancia economica nei suoi veri, precisi termini; ed ha in pari tempo data una risposta esauriente, almeno per qualche tempo alla domanda: come riesce l'Italia a mettere in equilibrio i suoi debiti e i suoi crediti verso l'estero?

Si tratta di indagini tecniche difficilissime, alle quali altri in passato si sono provati, ma senza dare risultati completi e soddisfacenti, si tratta di ricerche sottili, per induzioni, per vie spesso indirette, nelle quali l'avventurarsi esige conoscenza vasta e profonda della vita economica del paese.

E nessuno, certo, meglio dello Stringher era in grado di precisare una buona volta, almeno per il presente momento storico, i termini della bilancia dei pagamenti, perché egli alla competenza grande, unisce naturalmente, la conoscenza dei congegni da mettere in azione per ottenere certi dati e la possibilità di ottenere che quei congegni siano effettivamente utilizzati allo scopo prefisso della ricerca di tutti gli elementi della bilancia dei pagamenti.

Per ogni paese si può naturalmente stabilire, o meglio tentare di stabilire quali sono i suoi crediti e i suoi debiti di fronte all'estero. Ciò fu fatto per vari paesi, quali l'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti, Maeca però finora uno studio organico è completo su tale argomento, e mancava, come dicevamo, lo studio speciale per l'Italia. Studio tanto più opportuno e necessario ora che lo sbilancio commerciale è salito da 310 milioni nel 1905 a 1100 milioni in cifra tonda nel 1910. Pur troppo, l'aumento dei prezzi ha contribuito ad accrescere l'ultima cifra, ma non tanto che si possa attribuire a quel fenomeno la maggiore eccedenza delle importazioni sulle esportazioni. Eppoi rimarrebbe sempre il fatto, anche nella ipotesi che l'aumento dei prezzi sia uno dei coefficienti più importanti, che c'è uno sbilancio, e che varie sono le partite di debito e di credito da rilevare e da studiare.

Anche tenuto conto dei prezzi aumentati si trova che la importazione è cresciuta per maggiori quantità introdotte, come la esportazione per maggiori quantità di merci vendute all'estero. Se nel 1910 alle merci importate ed esportate fossero stati applicati i valori del 1905, l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni sarebbe stata di 1084 milioni anziché, come si è visto, di 1100 milioni, vale a dire sarebbe stata ancora di quella data dalle statistiche del 1910 di circa 102 milioni. E così la differenza fra l'eccedenza del 1905 e quella del 1910 sarebbe stata di 748 milioni anziché di circa 850. Ma anche così ridotta, si tratta di una differenza assai forte e che suscita il desiderio di chiarimenti.

Certo, come fu dimostrato già da tempo, la differenza aritmetica tra le importazioni e le esportazioni non costituisce integralmente un debito perché le importazioni se indicano valori entrati in paese non denotano per la identica somma un vero debito, potendo avvenire, per l'intreccio delle operazioni commerciali, che una parte della spesa per l'acquisto dei prodotti esteri sia sostenuta o fronteggiata con utili ricavati da operazioni di esportazione. Ma ciò non toglie che per una gran parte quella eccedenza debba essere pagata o con crediti o con moneta. Ed è appunto ciò che interessa vedere nei riguardi del nostro paese.

La moneta ha una parte assai ristretta nel saldo della differenza dovuta all'estero in seguito al movimento commerciale. Basti dire che nel 1910 si sarebbero importate specie metalliche per 31 milioni e in pari tempo se ne sarebbero esportate per 43 milioni. Piccola somma, come vedesi. Invece nel 1905 le importazioni furono semplicemente maggiori; 100 milioni e mezzo, e le esportazioni furono notevolmente inferiori: 8 milioni e un quarto.

Bisogna dunque rivolgerci ad altri elementi, anche perché mentre cresceva lo sbilancio commerciale, aumentava la riserva metallica sia del Tesoro, sia degli Istituti di emissione, riserva che complessivamente saliva da 834 milioni nel 1901, a 1122 milioni nel 1910. Un miliardo quasi, di aumento in un de-

cenno non è poca cosa, davvero. E rispetto all'argomento in esame tutto ci prova che lo sbilancio commerciale non può essere stato compensato da un concorso molto sensibile di specie metalliche, neanche nei due ultimi anni di scambi sull'estero più ricercati.

Avremmo forse veduto all'estero nel 1900 e nel 1910 titoli dello Stato italiano od obbligazioni o titoli di altra specie di enti pubblici o di Società per azioni? Si può rispondere di no, perché il risparmio nazionale ha piuttosto assorbito fondi di Stato che già erano collocati all'estero, e lo stesso può dirsi di altri titoli, come le obbligazioni dello Stato un tempo ricercate per il loro prezzo conveniente dal capitale straniero. Ma allora è evidente che bisogna ricorrere ad altri elementi, e il primo che spontaneamente si affaccia alla mente è quello delle rimesse degli emigranti.

Non ci è possibile, né forse interesserebbe il lettore, di esporre i calcoli attraverso i quali il comm. Stringher stabilisce quale può essere l'ammontare dei crediti per le rimesse degli emigranti, le quali possono essere fatte in modi vari, alcuni non visibili, altri visibili. Diremo soltanto che lo Stringher calcola a non meno di 450 milioni al netto la somma che gli emigranti riescono a risparmiare o a inviare nel paese, somma rispettabile che attesta quanto sia proficua dal punto di vista economico, la emigrazione, la quale riesce a valorizzare la forza di lavoro dei nostri emigranti.

Non meno importante per la parte attiva del conto dei pagamenti internazionali è l'elemento delle spese dei forestieri che visitano o dimorano nel nostro paese. Anche qui vi sono certe difficoltà notevoli da superare per venire a stabilire una cifra approssimativa. Ma lo Stringher crede di poter concludere che a 450 milioni debba ammontare quella cifra, che andrebbe ripartita fra 900.000 forestieri ossia si avrebbe la media 500 lire per testa. Naturalmente si tien conto anche degli acquisti fatti da forestieri, del soggiorno che alcuni fanno, per un tempo piuttosto lungo, o per ragioni di salute, di studio, o per intendimenti artistici, o per altri motivi. E certo la cifra non può dirsi esagerata almeno in anni ordinari non disturbati cioè dalla malevolenza degli stranieri né da altre cause.

Ma vi è un'altra ragione di credito dell'Italia ed è questa. Tecnico notizia ufficiale, l'ammontare degli effetti e delle somme effettivamente rimesse a saldo dei conti al nostro Ministero delle poste e telegrafi dalle amministrazioni postali estere sarebbe asceso nel 1910-11 a 215 milioni, contro 185 milioni nel 1905-07. Si tratterebbe quindi in media di 200 milioni l'anno da aggiungere a 450 milioni delle rimesse degli emigranti e ai 450 milioni delle spese dei forestieri, in totale sono così 1100 milioni. Il comm. Stringher non crede vi possa essere duplicazione a tener conto dei 200 milioni né con la cifra relativa agli emigranti, né con quella dei forestieri; ma su questo punto qualche ulteriore indagine potrà, ci pare, giovare a una più sicura determinazione dei vari elementi dell'attivo del conto. Ad ogni modo, poiché lo scrittore ha lasciato da parte qualche altra cifra dell'attivo, appunto per compensare le eventuali e forse inevitabili duplicazioni, ci pare che il conto torni esatto.

Senonché vi è pure il passivo da considerare, e per quanto esso sia costituito principalmente dalle importazioni di merci, pure converrà vedere in altro momento gli elementi che vanno conteggiati a suo carico prima di concludere intorno alla attuale posizione dell'Italia rispetto alla bilancia dei pagamenti dell'estero.

OLTRE CONFINE

Italiani assaliti a Villaco

Villaco, 18. — Operai edili disoccupati hanno assalito operai italiani occupati nella costruzione dell'ufficio postale e degli uffici delle Ferrovie dello Stato. Gli operai italiani furono scacciati dal lavoro. Si diede poi l'assalto alla baracca degli italiani. Gli operai furono aggrediti a colpi di randelli e costretti a fuggire. Tutte le loro cose furono gettate sulla via. I disoccupati andarono poi per tutte le costruzioni assalendo ovunque gli operai italiani. La polizia ha preso ora misura a tutela degli operai italiani, sicché questi potranno ritornare al lavoro senza essere esposti a molestie.

PRIMAVERA

Leggiamo in Primavera, la simpatica elegante rivista per ragazzi che si stampa in Roma sotto la direzione del comprovvinciale nostro dott. Vittorio Podrecca, un prezioso bizzetto, che ci spiega non poter riprodurre per mancanza di spazio, di italiano Giacobberi. Nello stesso numero di Primavera, Carlo Adosso pubblica noterella scientifiche, Adone Nosari un proprio racconto, Arturo Rossato una novella umoristica, Vittorio Podrecca spiega i premi di Wagner e Carlo Podrecca le fiabe di Carlo Dossi. Giuochi, concorsi, poesie, curiosità, varietà e storiette allegre completano il volume di marzo.

Cronaca Provinciale

da Palmenova

I richiamati dell'88. 19 — Quest'oggi sono partiti alla volta di Udine per rientrare alla sede del Raggimento i richiamati della classe 1888 del battaglione qui distaccato. Domani stesso verranno inviati in congedo.

Quelli della classe 1890 sono sulle pile di guerra in attesa di ordini superiori.

da Tricesimo

19 — Domenica 17 marzo il nostro Rev. Mons. Pivano, parlando al popolo, ebbe parole di asserazione per l'attentato anarchico commesso contro la vita preziosa del nostro amato Sovrano.

Stimmatizzò, come era di dovere, l'infame misfatto che si ripeté così spesso in questi nostri giorni contro il principio d'autorità.

Il nostro popolo non è da meno di nessun altro per sentimenti patriottici verso i nostri amatissimi sovrani.

Al «Te Deum» cantato nel pomeriggio con tutta Tricesimo assistettero le autorità civili e militari, segno certo che in questa cittadina pulsa la grande anima italiana che si manifesta nello spirito della nostra popolazione.

da Spilimbergo

Mercato bovino

19. Il mercato di oggi per il maltempo che da ieri imperversa non è riuscito troppo bene.

Ad onta di ciò vennero combinati molti affari e in special modo dai negozianti di altre regioni d'Italia.

Ben dieci carri carichi di bestiame vennero spediti per ferrovia. I prezzi non hanno segnato variazioni da quelli della scorsa settimana.

da Pordenone

Imponente dimostrazione

al capitano Vettori

19. Come vi annunciammo giunse qui ospite della famiglia Saccomani il capitano sig. Vettori reduce dalla Tripolitania. La madre del sig. Vettori era di Pasticcio, ed egli per la parentela che lo lega alla famiglia Saccomani, veniva spesso tra noi tanto che è assai conosciuto ed amato per la bonarietà e per i suoi modi affabili e cortesi. Cosicché gli abitanti tutti vollero fargli una dimostrazione d'affetto.

A Pozzo cominciaron a riunirsi le persone che ordinate in corteo ad opera dell'epagregio sig. Populin Luigi fu Giacomo e i sigg. Salvi Luigi, Toffoloni Pompilio, Maestro Francesco Pantarotto Mugnati Giuseppe, Regini Giovanni ed altri, sfilarono per quattro con numeroso bandiere e si recarono al palazzo dell'ing. Saccomani a porgergli il benvenuto al capitano. La folla era grandissima; saranno state mille persone animate dal più vivo e vibrante entusiasmo.

Andarono incontro al corteo oltre il cap. Vettori, gli ospiti della famiglia Saccomani Conte d. cav. Giovanni Quirini sindaco, l'assessore anziano d.r. Tullio Coletti, i fratelli del capitano sigg. D. Ulisse e Vincenzo e le gentili signore e signorine di famiglia, ed il tenente colonnello cav. Giovanni Barbarich.

Il sindaco co. d. Quirini a nome del Capitano, commosso per tanta manifestazione, ringraziò ed il corteo soddisfatto di aver compiuto un atto di omaggio varamente doveroso verso chi tanto operò per il bene della Patria, si sciolse.

Il capitano alle 18 accompagna dal fratello Vincenzo e da altri signori partì alla volta di Covelano suo paese natio.

da Tarcento

Le promozioni

alla Scuola d'Arte

19. Gli alunni emigranti che frequentarono i corsi della scuola d'arte e mestieri la scorsa settimana diedero gli esami con i seguenti risultati:

- 1. corso - Su 6, promossi 2 e cioè: Franz Leonardo con menzione onorevole; Muzzolini Vincenzo premio di 2. grado.
2. corso - Su 7, promossi 6. Treppo Tarcento con premio di 2. grado - Miasio Giovanni, Muzzolini Placido, Muzzolini Valentino, Treppo Valentino, Ueli Vincenzo.
3. corso - Tutti i quattro esaminanti furono promossi e precisamente:
Treppo Line con premio di primo grado - Gatti Emilio con premio di secondo grado - Tani Emilio con premio di terzo grado - Piccoli Arturo con menzione onorevole.

da Cividale

La partenza degli alpini per Tripoli.

19. Oggi col treno delle 12.28 partirono per Udine per poi proseguire per la Libia 45 soldati alpini della classe 1890.

Gran folla accompagnò alla stazione i baldi figli della montagna, preceduti dalla fanfara, dall'ufficialità e da gran folla prima che partisse il treno, il cav. Marioni a nome della città rivolse ai giovani parole di saluto augurandosi che ritornino tutti vittoriosi per la grandezza della Patria.

I soldati risposero con un «evviva a Cividale!». Erano accompagnati fino ad Udine dal tenente Zatti.

Cronaca Cittadina

Per una targa dei maestri

sulla tomba di Umberto Caratti

Leggiamo nell'ultimo numero dei «Diritti della Scuola» la seguente lettera del Presidente della Associazione magistrati friulana, indirizzata al direttore di quel periodico in data 5 corr.: «Nei primi giorni del nostro lutto l'Associazione magistrati friulana deliberava, tra l'altro, di invitare i consoci dell'Unione a deporre nell'urna di Umberto Caratti un segno duraturo del nostro affetto e della nostra gratitudine verso di Lui: I Diritti — percorrendo e prevenendo il pensiero dei maestri friulani, — hanno già divulgata in tutta Italia la proposta di una targa di bronzo che — sulla Sua tomba, — sarà espressione di quella fede e di quella solidarietà che Egli tanto contribuì ad accendere in tutti noi attestazioni del nostro rimpianto verso l'Uomo che tanto giovò all'avvenire della scuola italiana.

I maestri friulani si affrettano a rispondere al nobile appello e ad inviare la loro adesione alla generosa iniziativa che avrà pieno e sincero il consenso di tutti i maestri d'Italia.

Ed il giornale aggiunge: «Siamo ben lieti di esserci incontrati nello stesso pensiero con gli egregi colleghi friulani; e come non ci consideriamo altro che interpreti del sentimento comune, così non intendiamo di serbare a noi soli l'iniziativa.

Essa sarà posta sotto gli auspici dell'Unione madre, e affidata a un Comitato in cui saranno rappresentate l'organizzazione nazionale, la magistratura friulana, e la stampa scolastica».

Il Presidente della friulana ha già inviati i maestri del Friuli a inviare le loro offerte, modeste, ma fatte da tutti.

La commemorazione a Roma

La commemorazione di Umberto Caratti avrà luogo a Roma il 24 del corrente mese.

Siamo certi che essa, la Associazione magistrati friulana, non mancherà di mandare il suo rappresentante.

Centocinquanta alpini

partiranno domattina per la Libia

Si è concentrato ad Udine provenienti da Tolmezzo e da Cividale un nucleo di alpini, i quali uniti ad altri del reggimento di stanza tra noi, partiranno domattina per la Libia.

Sono centocinquanta giovani, il fior fiore delle nostre truppe di montagna, magnifici di forza e di destrezza; fieri e saldi, consci tutti della loro forza e del loro dovere.

Ei i voti fervidi, materali delle nostre popolazioni li accompagnano alla guerra lontana: che essi tornino tutti lieti delle fatiche, e incoronati dell'immortal serzo della vittoria!

Muratori partiti per Bengasi

Il nostro Ufficio di Collocamento era stato autorizzato ad ingaggiare un certo numero di muratori destinati ai lavori di Bengasi. Ventuno operai, infatti, partirono tersera alla volta di Messina da dove saranno imbarcati per la capitale della Cirenaica.

Alla stazione furono accompagnati dal segretario dell'Ufficio sig. A. Neri, dalla segretaria signa Ester Casola, e da numerosi parenti ed amici.

Ai nostri operai che nelle terre conquistate alla Patria dal sangue di tanti figli valorosi, vanno ad iniziare le opere della pace, l'augurio cordiale della più prospera fortuna.

L'istruttoria a carico dello spione austriaco

Altro pesante compromesso. I lettori ricorderanno dell'arresto di un vecchio a nome Giuseppe Comar, sospetto di spionaggio compiuto dal maresciallo dei nostri carabinieri sig. Danzi alla Cuciza Popolare. Costui è un rinnegato di Gorizia, che aveva avvicinato il disegnatore capo del nostro ufficio di fortificazioni e da lui aveva tentato di ottenere i piani di un forte in costruzioni.

Arrestato fu trovato in possesso d'uno libriccino con annotazioni riguardanti i forti di Adorgoano e di Pagano, e d'una carta militare.

Tra l'istruttoria compiuta a suo carico con mirabile pazienza ed acume dal giudice istruttore avv. Leone Luzzatto è stata condotta a termine, ed ha accertati fatti d'una certa gravità. Si è potuto stabilire che il Comar aveva avuto contatti con un conte Torriani, suddito austriaco, che per parecchi mesi all'anno usa risiedere nella nostra città. Questi venne sentito dal giudice ripetutamente, e fu citato anche con mandato di comparizione.

Il mistero di Chiavris

L'arresto di Giovanni Cucchini legittimato

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale nella sua seduta di ieri ha legittimato l'arresto di Giovanni Cucchini. Quanto agli altri tre arrestati è stata sospesa ogni deliberazione nell'attesa di un nuovo rapporto del giudice istruttore.

L'omicidio di Venzone

Pure nella seduta di ieri la Camera di Consiglio ha dichiarato legittimo l'arresto della Pascolo e del suo amante.

La donna ad onta dei gravi indizi che pesano sul suo capo, continua a protestare vivacemente di non aver avuta alcuna parte nella morte del suo sventurato marito.

Il movimentato arresto

d'un ladro di biciclette

alla Banca d'Italia

Questa mattina poco dopo le dieci Luigi Variolo fattorino della Banca d'Udine s'era recato in bicicletta alla Banca d'Italia, ed aveva lasciato una macchina nell'atrio del palazzo.

Terminata le sue incombenze nel discendere lo scalone diede un'occhiata in atrio, e s'accorse che la sua bicicletta non c'era più. Fece le scale precipizio, ed appena fu in strada s'avvide che un uzzo volando sulla sua macchina, voltato l'angolo del palazzo Cernassari, si dirigeva a gran carriera verso via Mazzini.

Il Variolo non volle saper altro e mise a rincorrerlo gridando: Dai ladro! Ma questi aveva un vantiaggio non indifferente e sarebbe forse riuscito a mettere una buona distanza tra la bicicletta ed il legittimo proprietario se il meccanico Attilio Beraglio corso alle grida, non gli avesse gettato tra le ruote un corchione che aveva in mano.

Il variolo provò allora, quanto era dura la terra e non s'era ancora rialzato che Variolo gli fu sopra, e lo ferrò per il bavero della giacca e consegnò ad un vigile, il quale col aiuto di due guardie di P. S. lo riportò in questura.

Quivi il variolo fu riconosciuto dal delegato Panigati che più altra volta aveva avuto a far con lui. Egli è certo De Blasio Antonio d'anni 29, da Mezzalana, che qualche anno fa era stato arrestato per furto d'oggetti preziosi in danno dell'orefice Brisighelli.

Il congresso della Promemilia

Adunata il 24 marzo avrà luogo ad Aviano il congresso della Promemilia ed il Sisto. Ecco il programma:

- Ore 9.15 ant. Partenza da Udine in treno per Pordenone.
Ore 7.20 ant. Arrivo a Pordenone e partenza per Aviano.
Ore 9.30 ant. Ricevimento in Municipio di Aviano.
Ore 9.30 ant. Congresso della Promemilia.

Ore 11.45 ant. Pranzo nella sala Sisto. Ore 1.45 pm. - Visita alla R. Scuola militare di Aviano d'Aviano.

Ore 6.30 pm. - partenza per Pordenone. Ore 9.40 pm. - Partenza da Pordenone in ferrovia per Udine.

Ore 10.55 pm. - Arrivo a Udine. Ore 1.45 pm. - Partenza da Aviano per la grandiosa Centrale di Malnisio, della Società del Gallina.

Ore 2.15 pm. - Arrivo a Malnisio. Dichiarata offerta della Società del Gallina. Ore 4.30 pm. - Partenza da Malnisio per Aviano.

Ore 5.15 pm. Arrivo alla R. Scuola Militare di Aviano.

Il Congresso tratterà il seguente ordine del giorno:

- 1. Cominciazioni della Presidenza;
2. Il rimborsamento in Friuli nel passato e nell'avvenire, d.r. G. Biasutti;
3. D. Al miglioramento dei pascoli alpini d'Aviano. E. Marchettano;
4. La propaganda forestale nella zona di Aviano. Federico Pedrigo-Parinetti;
5. Gli orti forestali nel Ripartimento di Udine, sotto-ispettore sig. E. Martina;
6. Conto consuntivo 1911;
7. Preventivo 1912;
8. M. Honzioni allo Statuto sociale;
9. Nomina di Consiglio direttivo.

COMPROVINCIALE PROCESSO A TRIESTE

Per urtamento

L'ASSOLUZIONE

Triventina è stato ripreso al Tribunale di Trieste, il dibattimento per lesa Morale e offesa all'osculto a carico di Giovanni Del Fabbro, cittadino italiano.

La corte ritenendo la deposizione dell'accusatore non attendibile mandò assolto il Del Fabbro dalla imputazione che s'aveva fatta a che avrebbe potuto aver una conoscenza per lui.

Sospensione di carico per S. Daniele

La Camera di commercio ha ricevuto segretamente telegramma dalla Direzione Comprovinciale di Venezia:

«Causa rilevante giacenza a Udine i carri per la Tramvia Udine S. Daniele vi è sospesa per 4 giorni dal 30 corrente».

La sospensione di spedizioni a piccola velocità è un completo spogliare a Udine per le Stazioni di detta Tramvia.

Benevolenza

L'on. Deputazione Provinciale di Udine con sua recente deliberazione ha decretato di tributare al compianto suo Presidente sig. Ing. cav. Uff. Damiano Roviglio atti di special onoranza, destando a scopo di beneficenza la somma di L. 220. affidata alla Società Pro Infanzia di Udine per il corso, con un premio di un bambino alla cura marina, e il altro bambino alla cura alpina, che appartengono al Comitato di Pordenone.

Gratissima per il generoso atto, la Presidenza dell'Ente beneficiario sentimamente ringrazia.

Offerte per vacanze turche

Alla Scuola di Famiglia in morte di Giovanni Laria Micoli: d'Adda G., Oldo L. I. Pascoletti d.r. Sigismundo I., Nadi Gaspare I., Ferrucci Arturo I., De Luca Domenico I., Cronitini Pietro I., Camavito Ugo I.; di Rosa Fabio: Frano Francesco I.; di Teresa Ballico Pantarotto: Caterina Pico Zanelli 2, Anna Muratti 2, G. Nadiqi 2; Alessandro Nini 2, Giuseppe del Negro I.; di Nicoletta Albini Calligaris: Giuseppe del Negro I., Luigi, Risler I., Nini Panni 2; di Rita Vedova, Eugenio 2; di Romano Antonini: avv. Cardinali e Nardini 2; di Gambirossi Giovanni: Chialfano del Mestre 2.

Metastasio Medardi

E' un ricostituente di pronto e sicuro effetto per adulti e bambini, preparato dal Farmacista A. Menarini di Napoli. Si usa per via orale e per via ipodermica e si vende in tutte le farmacie.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 marzo 1912

Table with 2 columns: Valore, Prezzo. Includes Rendita 3 1/2 0/0 netto, 3 1/2 0/0 netto 1002, 3 0/0.

AZIONI

Banca d'Italia 1461.55, Ferrovie Modit. 411.50, Ferrovie Merid. 590.00, Società Veneta 154.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebb. 488.00, Meridionali 844.75, Mediterraneo 400 508.00, Italiane 800 842.25, Credito comunale e provinciale S.B. 400 494.25

CARTELLI

Fondazione Banca Italia 3.75 0/0 497.00, Cassa R. Milano 4 0/0 605.25, Cassa R. Milano 5 0/0 614.50, Istituto Italiano, Roma 4 0/5 602.00, Idem 4 1/2 0/0 518.00

CAMBII (chèque a vista)

Francia (no.) 100.95, Pietroburgo (rubli) 298.00, Londra (sterline) 26.47, Romania (lei) 100.00, Germania (mar.) 124.55, Nuova York (dol.) 5.19, Austria (corone) 105.49, Turchia (lire tur.) 24.70

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dall'11 al 17 marzo:

CEREALI

Frumento al Ect. da 23.00 a 23.50, Granoturco nuovo giallo 17.25 a 18.50, bianco 17.40 a 18.15, Cioquantino 00.00 a 00.00, Avena al Quint. 24.25 a 25.25, Seghii al Ect. 15.50 a 16.00, Farina di frumento di pane bianco I. qual. al Q. 35.00 a 36.00, II. qualità 35.50 a 36.00, id. id. da pane scuro 23.00 a 23.50, id. granoturco depurata 22.00 a 23.75, id. uncinato 21.00 a 21.50, Censu di frumento 17.00 a 18.00

LEGUMI

Fagolini di pianura 30.00 a 30.00, Fave 11.00 a 11.00, RISO 41.00 a 40.00, giapponese 34.00 a 36.00

FORMAGGI

Formaggi da tavola (qualità diverse) al Kg. 1.30 a 2.30, Formaggio uso montasio 2.40 a 2.70, tipo (nostrano) 1.30 a 2.00, pecorino recoi. 3.70 a 3.80, Lodigiano 3.20 a 3.70, Parmegg. 2.30 a 3.20, Lodigiano struv. 3.70 a 3.80, Parmegg. 3.30 a 3.50

BURRI

Burro di latticini al Kg. 3.20 a 3.40, comune 2.80 a 3.00

POLLICCI

Capponi 1.70 a 1.80, Galline 1.50 a 1.75, Tacchini 1.00 a 1.80, Anitre 1.30 a 1.40, Oche vive 1.15 a 1.30, morte 1.15 a 1.30, Uova al 0/0 5.00 a 6.00

CARNI FRESCHE

Corneddi bue (peso morto) 1.50 a 2.20, di vacca 1.00 a 1.80, di vitello 1.70 a 2.00, di porco 1.70 a 2.00

PANE e PASTE

Pane di lusso al Kg. 00.54, I. qualità 00.50, II. 00.40, s. misto 00.38, Pasta I. qualità al Quint. 47.00 a 55.00, II. 40.00 a 43.00

SALUMI

Pesce secco (bacca) 95.00 a 170.00, Lardo 155.00 a 175.00, Strutto nostrano 160.00 a 170.00, estero 135.00 a 145.00

OLI

Olio d'oliva I. qualità 180.00 a 220.00, II. 160.00 a 180.00, di cotone 135.00 a 150.00, di sesame 125.00 a 140.00, minerale e petrolio 32.00 a 35.00

CAFFÈ e ZUCCHERI

Caffè qualità superiore 370.00 a 420.00, comune 350.00 a 360.00, torrefatto 350.00 a 400.00, Zucchero bianco 158.00 a 159.00, in pani 161.00 a 164.00, biondo 146.00 a 149.00

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Traffico fidejussori assicuratore

Zennaro Lino fu Attilio nato a Venezia domiciliato da anni nel Trentino venne la sera dell'11 luglio 1911 arrestato perché detentore d'arma proibita.

La nostra autorità richiede informazioni sul suo conto a quella Tirolese e dopo uno attivo scambio di lettere e lunghi interrogatori dell'accusato si seppe che costui girava il Tirolo, qualificandosi agente d'una compagnia d'assicurazioni, e che concludeva dei contratti, i quali servivano assai bene ad impinguar le sue tasche.

L'autorità Tirolese domandò l'estradizione dell'arrestato, ma per essere

egli cittadino italiano venne processato in Italia.

Cosìché lo Zennaro ieri comparve avanti al nostro Tribunale e tentò di giustificarsi. Ma a nulla valsero le sue proteste e l'opera del suo avvocato dottor Zagato, che fu condannato a 10 mesi di reclusione ed a 250 lire di multa.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

La compagnia veneziana

Col «Congresso dei Novzoff» una piacevole commedia di A. Paolieri la compagnia veneziana di V. Bratti riaffermò il suo completo successo.

Il teatro era tutto esaurito, prova questa del favore che presso il nostro pubblico la Compagnia Veneziana ha saputo conquistarsi con la bella arte di tutti i suoi componenti.

Questa sera «I fastidi di un granomo, 3 atti di E. Baretti, e la farsa «Una cicaar de caffè».

Ultime notizie

La Porta si rifiuta ad entrare in negoziati

Parigi, 19 — Il corrispondente del «Temps» da Costantinopoli telegrafa al suo giornale:

«Prima che i rappresentanti delle Potenze abbiano potuto comunicare ufficialmente alla Porta il tenore ufficiale delle condizioni italiane. Il Governo turco ha incaricato i suoi ambasciatori a Londra, a Parigi, Pietroburgo e Berlino di dichiarare che quello che sapeva ufficiosamente delle condizioni italiane bastava per considerarle come inaccettabili.

Questa iniziativa della Porta sembra debba tagliar corto ad ogni sviluppo ulteriore della mediazione, giacché non si vede come le Potenze già esitanti a farei intermediarie di un progetto che poteva essere in contraddizione con i doveri della neutralità, non terrebbero conto di una così categorica risposta del Governo ottomano.

L'esitazione delle Potenze si era chiaramente manifestata nel corso dell'ultimo ricevimento diplomatico. Mentre i Governi erano in possesso già da parecchi giorni della risposta dell'Italia, nessun ambasciatore credette di potere o dovere darne partecipazione alla Porta.

Rifaat Pascià, ambasciatore della Turchia a Parigi si è recato oggi da Poiccaré a cui ha comunicato le intenzioni negative del suo Governo relativamente alle condizioni di pace poste dall'Italia, come sono state conosciute ufficiosamente a Costantinopoli.

La nostra azione navale è imminente?

Vienna 19 — La «Neue Freie Presse» assicura che secondo notizie giunte a Vienna è positivamente accertato ormai che una forte squadra italiana, composta di parecchie navi da battaglia, da incrociatori e unità minori si trova nell'Arcipelago in una posizione strategica di fronte alle coste turche e che entro sei o al massimo 10 ore può iniziare una azione contro i porti di Smirne e di Salonicco o contro i Dardanelli.

A Vienna dai vari provvedimenti marittimi dell'Italia, si deduce che sia imminente l'operazione navale italiana contro le coste turche.

La squadra italiana nell'Arcipelago

«Il Piccolo» ha da Vienna 19: Secondo notizie qui giunte, e la cui esattezza è fuori di dubbio, una forte squadra italiana si trova già nell'Arcipelago. Essa fu avvistata il 17 corr presso l'isola di Tenedo in prossimità dell'imboccatura dei Dardanelli e si trova pressoché in una posizione strategica rispetto alla costa turca che essa può raggiungere in 6-10 ore, come pure i porti di Smirne Salonicco e rispettivamente i Dardanelli.

Sintomi inquietanti

TORINO 19 — La «Stampa» ha da Londra:

Ner'circoli londinesi è diffusa l'opinione che qualche cosa di grosso sia per accadere in Oriente, ma nessuno sa ha una idea precisa ed i giornali si astengono da ogni previsione.

Essi notano in evidenza un disappacco della «R-ater» nel quale è detto che alla Borsa di Pietroburgo si è verificato un ribasso di tutto le azioni. Mai, dal principio della guerra italo-turca, essi erano scesi tanto; alla chiusura, però, si rialzarono lievemente.

Intanto, nota qualche giornale, tanto le truppe russe quanto quelle turche stanno avanzando sulla frontiera nord ovest della Persia, e se avverrà colà un conflitto questo coinvolgerà la Turchia e la Russia in una guerra, le cui conseguenze non possono venire calcolate.

GLI ITALIANI SPRETTATI DA BEYRUTH

Costantinopoli, 19 — Fino a tutto il 14 marzo, 387 italiani hanno abbandonato Beyruth. I giornali dicono che Teiarikoff che sta per abbandonare il suo posto ha dichiarato durante la

sua visita di ieri al Ministro degli esteri Assim Bey che il concentramento delle truppe russe avrebbe per scopo di assicurare l'ordine compromesso nella provincia persiana di Aderbasan.

L'INTERESSI ITALO-RUSSI nell'attuale momento politico

secondo un giornale viennese

Vienna 19 — La «Neue Freie Presse» ha da Berlino che il suo corrispondente ha appreso da fonte autorevole essersi verificato un repentino peggioramento nella situazione internazionale.

Questo voci sono state senza dubbio originate dal fatto che Re Giorgio d'Inghilterra ha sospeso i suoi viaggi all'estero.

Nella situazione internazionale non vi è da solo punto nero: la guerra italo-turca.

Infatti gli italiani non si sono obbligati a rinunziare a qualche operazione contro i Dardanelli, onde si deve tener conto anche di questa eventualità.

La voce relativa al movimento di truppe russe e di navi russe non è confermata. E' vero che i turchi tempo fa temevano qualche azione militare della Russia nella Persia settentrionale ed allora la Porta chiese spiegazioni a Pietroburgo; ma come si sa, essa ebbe risposte rassicuranti.

Nella edizione della sera la «Neue Freie Presse» aggiunge informazioni da essa raccolte nei circoli diplomatici viennesi e da esse risulta che la diplomazia viennese non condivide affatto le preoccupazioni che si nutrono a Londra e a Parigi. Si crede che la Russia sia molto seriamente interessata ad impedire che avvengano delle complicazioni, essendo suo interesse che si ristabilisca al più presto la pace.

L'ambasciatore Ciarikoff praticava il sistema di indurre la Turchia a fare concessioni, facendole delle proposte che dovevano rassicurarla per esempio quella di una confederazione egli sperava di ottenere per le navi da guerra russe il libero passaggio per stretto.

Il suo successore De Giers, adoperava un altro sistema, quello della franchezza, ed egli esponeva apertamente i desideri della Russia: ciò non deve però destare inquietudini per la pace nei Balcani. La Russia ha troppo interessi a che sia mantenuta la pace in Europa.

Bordin Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Bardusco.

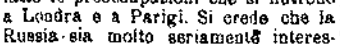
CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Dal sistema di allevamento dipende la salute di tutta la vita. Un allevamento razionale, ben condotto e appropriato, rialza i poteri fisici di un bambino anche delicato per natura. Tutto consiste nel saper scegliere il buono, quello che più e meglio possa giovargli ottenendo lo scopo col migliore esito, la minor pena e il minore dispendio. L'ausiliare più attivo di ogni allevamento è la Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfati di calce e soda, un tonico, un alimento e un depurante allo stesso tempo, in forma specialmente adattata per bambini. Riportiamo in merito l'attestazione di un sanitario: «Mi piace dichiarare che da diversi anni prescrive la

EMULSIONE SCOTT

ai bambini rachitici e malaticci ottenendone sempre eccellenti risultati.» Dott. Igino Caciali, Medico-Chirurgo, Grosseto, 25 Maggio 1908. Per bambini in qualsiasi modo gracili, denutriti, rachitici o scrofolosi, la Emulsione Scott, con la somma di grassi e fosfati assimilabili che porta nell'organismo, intensifica il loro normale sviluppo preparandoli alle lotte per la vita, sani robusti e belli. Bisogna però tenere presente che la emulsione da usarsi è quella di Scott, qualsiasi altra inevitabilmente dovrebbe fallire alla prova perché nessuna è, né può essere, uguale. In ogni periodo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie



Qualche anno fa a Udine

Molti a Udine si ricordavano dello dichiarazioni fatte su queste colonne qualche anno fa dai loro concittadini, circa gli effetti ottenuti con le Pillole Foster per i Reni. Ora quelle notizie sono riconfermate ancora con maggior entusiasmo. La Signora Egidiana Leverati nata Martinis, Via Monterotondo, 7, Udine, ci comunica:

«L'ultimo parto che ebbi tre anni or sono mi lasciò un dolore ai reni con disturbi urinari. Ne riportavo delle fitte acutissime al dorso con dolori al basso ventre e talvolta gonfiò i ai piedi, talché stentavo a camminare e mi sentivo sempre debole e afflitta.

«Dalle tante cure ordinate dal medico nessuna mi giovò mentre avendo presso le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e sebbene non ne abbia ancora ultimata la cura, ne ebbi un così gran beneficio da ritenere ormai certa la guarigione. Mi sono ritornate le forze e l'appetito e vi assicuro che sono entusiasta del vostro rimedio. (Firmato) Egidiana Leverati».

Quasi un anno e mezzo dopo la Signora Leverati aggiunge:

«Ho preso otto scatole del vostro buonissimo rimedio e i risultati sono stati preziosi. Esso mi ha fatto sparire i gonfiò alle gambe e le urine sono diventate normali. I dolori alla schiena e reumatici mi hanno completamente abbandonati. Questa è la verità che io potrò in coscienza ripetere a chiunque».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 10, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Avviso d'asta

Il sottoscritto rende noto che giovedì 21 corr., alle ore 14, e seguenti, incomincerà l'asta del vino in botte di pertinenza del fallimento Bo Battista nel magazzino sito in Udine suburbio Aquileia - Viale XXIII Marzo.

Il Curatore
Avv. Giuseppe Doretto

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

EMORROIDI

si guariscono radicalmente con le rimedio Pillole Solventi Fattori ed Unguento antiemorroidali Fattori. Effetto pronto, non fastidioso. - Pillole n. 50 L. 3.50, vaso unguento L. 2.00. Chimici G. FATTORI & C., via Montforte, n. 16, Milano.

I rivenditori si rivolgono alla Società Anonima «S.A.I.S.» Milano, Torino, Genova, Bologna, Venezia.

GOTTA

Artrite-Reumatismi

Il più sicuro potente e rapido metodo per curare l'ELISIR ANTIGOTOSO FATTORI - Opuscolo gratis dai Chimici G. FATTORI & C., Montforte, 16, Milano. In tutte le farmacie.

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE

SANGUE

ACQUA DA TAVOLA

NOCIERA UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

RAMMENTATEVI CHE LA Bienorrhagia INIEZIONI e PERLE MORELLI La più potente e accreditata cura anti-bienorrhagica ed antisettica delle vie urinarie. Prominta con Medaglia d'Oro. Cura completa N. 1 e N. 2 L. 4 per posta L. 4.50. Venezia: Direttamento Farmacia: O. MORELLI. UDINE: F. Comelli, Comessatti, Manganotti, G. B. Solero, Zuliani.

STAGIONE PRIMAVERA - ESTATE Visitate i Grandiosi e splendidi Magazzini Ernesto Liesch successore C. N. F.lli ANGELI UDINE (Piazza dei Grani) Assortimento completo di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza

Capitano M. e C. Fabbrica Mobili in ferro verniciati a fuoco FABBRICA Via di Mezzo, n. 48 NEGOZIO Via Aquileia, n. 15 Sedie e tavolini per Birrarie e Caffè - Si forniscono Ospedali, Alberghi e Collegi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito crine vegetale e materassi - Si eseguisce su disegno qualunque genere di letti. Prezzi da non temere concorrenza

Fratelli BISSATTINI e Comp. IMPIANTI TERMOSIFONI Cucine con Termosifone Galdia "Ideal", con fiamma invertita Grande economia di combustibile - Massima garanzia di lavoro PREZZI CONVENIENTI Preventivi - disegni e sopralluoghi GRATIS UDINE - Via Aquileia, 45-47 Telef. 257

GRANDI MAGAZZINI CHINCAGLIERE - MERCERIE - PROFUMERIE Premiato Laboratorio Pellicceria Augusto Verza Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE EMPORIO SPORTIVO Biciclette - Automobili GOMME - ACCESSORI Macchine da Cucire - Macchine da Scrivere - Grammofoni - Dischi ecc. LA RECLAME È L'ANIMA DEL COMMERCIO

